

QUI TORINO

Guerra grillina alla sosta selvaggia “Tolleranza zero contro l’inciviltà”

A ottobre +15% di multe rispetto al 2015. Ma la stretta di Appendino scatena le proteste

3200

sanzioni

Sono
le multe
per divieto
di sosta
nel centro
storico
a ottobre

MAURIZIO TROPEANO
TORINO

Un lungo video su Facebook e poi, da dicembre, la prima campagna istituzionale della giunta pentastellata sui mezzi pubblici di trasporto. Così Chiara Appendino, sindaca di Torino, ha deciso di dichiarare guerra «all’illegalità stradale», cioè al «parcheggio selvaggio e incontrollato delle automobili dove non potrebbero parcheggiare, soprattutto in alcune zone della città». La scelta della «tolleranza zero» è stata ufficializzata nei giorni scorsi ma la volontà politica della giunta pentastellata di intervenire su un «fenomeno che non veniva affrontato da tempo» era stata percepita dal comando dei vigili urbani.

Appendino, infatti, ha scelto questa battaglia contro quella che definisce «l’inciviltà stradale» come segno di discontinuità con le passate amministrazioni di centrosinistra. E così è stato deciso di aumentare i controlli da parte dei vigili urbani per prevenire e sanzionare il parcheaggio selvaggio. Secondo il comandante del corpo, Alberto Greganini rispetto al mese di ottobre dell’anno scorso c’è stato un aumento delle sanzioni del 15 per cento. Forse anche di più.

Multe che sono arrivate prima dell’avvio di un piano organico di intervento che il comando sta ultimando in questi giorni, anche con la collaborazione degli ausiliari del traffico dell’azienda dei trasporti, e che potrebbe segnare la fine della luna di miele tra i torinesi e la sindaca. In alcune zone

della città, infatti, i cittadini sono scesi in strada per protestare contro le pattuglie dei “civich” impegnati a reprimere le auto in sosta vietata. Lo hanno fatto in zona Campidoglio, in uno dei quartieri popolari della quarta circoscrizione dove ad ottobre, secondo le prime rilevazioni, in tutta l’area di San Donato sono state fatte circa 1500 sanzioni. Mano pesante anche nel centro della città intorno a 3200 sanzioni, ma pure nei quartieri della movida cittadina, a partire da San Salvario. Mano più leggera invece nelle strade di periferia dove è più facile trovare parcheaggio come a Mirafiori, alle Vallette o al Lingotto.

Giorno dopo giorno aumentano le proteste e le accuse di voler far cassa. Ma Appendino non ci sta, convinta - così come ha spiegato nel suo video-messaggio - che si tratti di una battaglia per il decoro e per garantire la sicurezza, abbattere lo smog e aumentare la velocità dei mezzi del trasporto pubblico. Dunque, dietro la svolta non ci sarebbe alcuna intenzione di far cassa ma la volontà di portare avanti anche una battaglia di giustizia perché in molte zone della città le auto parcheggiate «in doppia o terza fila non solo rallentano il traffico ma spesso ostruiscono anche il passaggio del trasporto pubblico, ritardando il viaggio di centinaia se non migliaia di passeggeri: un’inciviltà non più tollerabile».

La sindaca, così, difende orgogliosamente e in prima persona questo «cambio di rotta» perché «la mia amministrazione non ha, né oggi né in futuro, alcuna intenzione di tollerare l’inciviltà e l’illegalità stradale». Poi aggiunge: «Queste intenzioni sono pienamente in linea con il programma con cui io e il Movimento 5 Stelle ci siamo presentati alle elezioni e siamo stati votati, quindi metterle in pratica non è solo una nostra scelta ma un dovere».

